

## Osservatorio

39

FIERE

# Da Bologna a Rimini la crescita si espone

Due acquisizioni per l'ente guidato da Calzolari. Fatturato su anche per il polo Ieg  
Ma la quotazione è rimandata anche nel 2019. Il boom degli eventi certificati

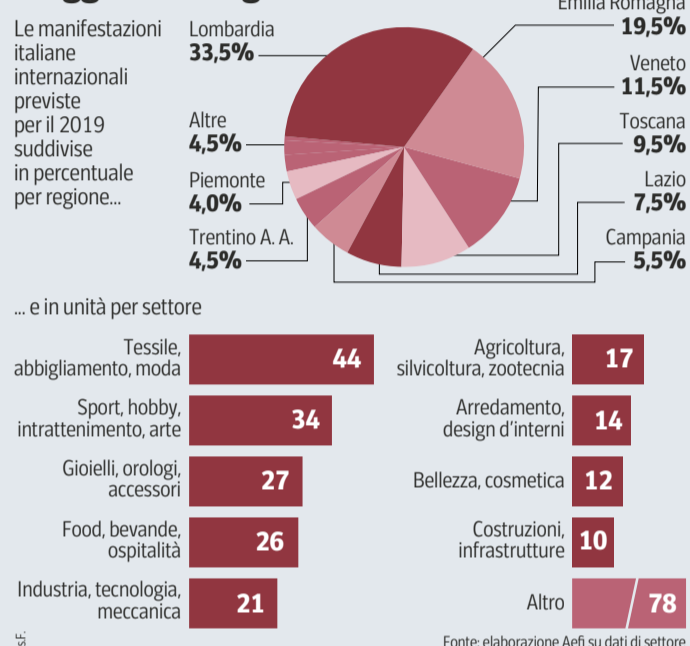
di Barbara Millucci

Quest'anno, non solo avremo il doppio dei saloni dedicati al Beauty ma anche 15 nuove fiere certificate. Secondo i dati Aefi, nel 2019 salgono a 94 le manifestazioni con il «marchio» Accredia, rispetto alle 79 del 2017. Avremo 4 nuove fiere nazionali certificate in più e ben 11 saloni internazionali con tanto di bollino blu. «Sono in un aumento non solo il numero di visitatori e degli ingressi giornalieri, ma anche gli espositori e la superficie complessivamente occupate — spiega Loredana Sarti, segretario generale Aefi (Associazione Esposizioni e Fiere Italiane) —. I visitatori registrano una crescita totale del 3,7%, con gli stranieri che segnano +12%; bene anche gli ingressi giornalieri, con un incremento del 4%, di cui il 2% italiani, il 10% esteri».

## L'andamento

Stesso andamento all'insù per gli espositori che crescono del 2%, con quelli provenienti dall'estero: +5%. «Relativamente alla superficie occupata, invece, le manifestazioni professionali certificate nel 2018 hanno registrato una crescita del 4%». Lombardia ed Emilia Romagna sono le regioni con il maggior numero di kermesse con tanto di attestato blu. Essendo la certificazione indispensabile per accedere ai fondi messi a disposizione dal Mise nel Piano Straordinario per il Made in Italy, vuol dire che le due regioni sono quelle che hanno saputo maggiormente investire tempo e risorse a sostegno di una maggiore competitività del territorio. «La certificazione è lo strumento che meglio testimonia la qualità di un prodotto o di un servizio, in nome della trasparenza, e permette ad espositori e visitatori di scegliere a quali fiere partecipare», aggiunge Sarti. Tra le Fiere certificate, spicca Bologna che chiude

## Viaggiando tra gli stand



**Bologna Fiere**  
Gianpiero Calzolari, numero uno di Granarolo, è da luglio 2017 presidente di Bologna Fiere

l'anno con un fatturato in netta crescita. «In due anni, passiamo da 125 a 160 milioni, con un'ampia marginalità che ci consente di fare investimenti e guardare a nuove acquisizioni dopo le due nel corso dello scorso anno», dichiara Gianpiero Calzolari, presidente di Bologna Fiere. Nel 2018 sono entrate nel portafoglio due società, «una specializzata in allestimenti ed una tedesca che opera nel beauty e ci consente di presidiare tutta Europa. Nel 2019 non penso accadranno cose significative». Chiaro il riferimento a possibili piani con Ieg che per il momento ha congelato la quotazione. Nel 2018, la società nata nel 2016 quando Fiera di Rimini ha incorporato Fiera di Vicenza, ha fatturato 155 milioni di euro, in crescita rispetto ai 131 dell'anno prima, con un Ebitda a 30 milioni.

Il polo si è, in particolare, distinto all'estero. Oltre ad aver acquisito il con-

trollo delle società Prostand e Colorcom, dando vita a una nuova piattaforma nel settore degli allestimenti fieristici, Ieg ha rafforzato la presenza nel campo degli allestimenti anche negli Stati Uniti, acquisendo una delle società leader nel settore, la FB International. In Cina, invece, attraverso Eagle, joint venture con Vnu Exhibitions Asia, controlla il 60% di Chengdu Environmental Protection Expo, manifestazione dedicata all'ambiente.

Il 2019 sarà dunque un anno all'insegna di grandi Kermesse. In totale sono 200 i saloni internazionali e 224 quelli a carattere nazionale, a cui si aggiungono numerosi altri eventi regionali. Aumentano, ad esempio, gli eventi dedicati al Tessile-Moda (44 nel 2019 rispetto ai 41 del 2017); Sport-Intrattenimento-Arte (34 nel 2019 e 28 nel 2017); Gioielli-Orologi-Accessori (4 in più rispetto a due anni fa); Food&Beverage (3 in più quest'anno); Agricoltura (4 in più nel 2019); Design (14 nel 2019 e 10 nel 2017); Bellezza-Cosmetica, circa il doppio rispetto al 2017. Bene anche il fatturato che aumenta nel terzo trimestre dell'anno passando da 36 a 46 milioni di euro. «Le fiere continuano a rappresentare per il 75% delle imprese italiane l'unico mezzo di promozione sui mercati e lo strumento fondamentale per lo sviluppo, soprattutto per appropinquare i mercati stranieri», continua Sarti.

Per il 2019, inoltre, la Regione Lombardia mette a disposizione un bando (dal valore di 700 mila euro) per sostenere la competitività dell'intero sistema fieristico lombardo, attraverso progetti di promozione e sviluppo delle manifestazioni e di digitalizzazione dei servizi per incentivare in questo modo la cooperazione e l'aggregazione tra operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EVENTI

### Il Giro d'Italia per capire quanto vale Industria 4.0

Un anno all'insegna della meccatronica. Lo sviluppo del manifatturiero italiano passa attraverso i distretti e le regioni, per questo Messe Frankfurt (715 milioni di fatturato) organizza nell'arco del 2019 tavole rotonde itineranti per condividere esperienze e storie di successo. Il prossimo convegno, dal titolo «Industria 4.0. Trasformazione digitale dei processi e sviluppo dei prodotti tessili: sfide e opportunità», è dedicato all'evoluzione digitale nel settore tessile e si svolgerà il 30 gennaio a Villa Erba, Cernobbio (Como). Il meeting rappresenta un'occasione di approfondimento sullo stato dell'arte delle tecnologie in ottica 4.0 in un contesto interessato dalla crescente digitalizzazione, da prodotti di eccellenza e da un'elevata propensione all'export internazionale. Grande spazio alla formazione. «Sessioni dedicate a questo tema sono cruciali per offrire una panoramica sulle nuove tecnologie al servizio della produzione e a favore della competitività internazionale» dichiara Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia, organizzatrice anche di Sps Ipc Drives Italia, fiera per l'industria digitale.

La prima edizione del Forum Software Industriale dal titolo «L'evoluzione delle tecnologie software nell'Industria 4.0» si terrà invece al Museo della Scienza e della Tecnologia a Milano il prossimo 6 febbraio. Smart Manufacturing, Virtual Manufacturing e Augmented Reality, Intelligent and Connected Product e Industrial Cyber Security saranno i quattro focus al centro del Forum. Verrà inoltre presentato un modello concreto di stima del Roi, il ritorno economico di un investimento in software industriale, realizzato da Anie automazione, in collaborazione con alcune università italiane.

Gli altri appuntamenti in programma sono lo Smart Vision Forum (Bologna, 25 giugno) e a ottobre in Toscana: Forum Meccatronica e il Forum Telecontrollo.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parma & Milano

### Cibus alle porte. E le costruzioni si fanno in quattro

Il made in Italy sotto i riflettori delle fiere. Oltre al Salone del Mobile di Milano, in programma quest'anno dal 9 al 14 aprile, dopo l'edizione dei record 2018 che ha registrato oltre 435mila presenze, torna anche la nona edizione di Made Expo, la manifestazione dedicata al mondo delle costruzioni e dell'architettura. L'evento si terrà a Fiera Milano-Rho dal 13 al 16 marzo.

La kermesse vuole contribuire al rilancio del settore delle costruzioni che fa fatica a decollare, nonostante il prezzo degli immobili sia in ripresa. «Rimettere in moto l'edilizia — spiega Massimo Buccilli, presidente di Made Expo —, si-

gnifica generare un'importante ricaduta sull'economia nazionale. Il settore offre un contributo rilevante al Pil pari all'8% e occupa 1,4 milioni di persone». Quest'anno l'evento si suddivide in 4 saloni (Costruzioni e Materiali, Involucro e Serramenti, Interni e Finiture, Software e Tecnologie) a cui si aggiunge un ampio programma formativo. «Particolare attenzione verrà dedicata al tema della sismica — precisa Buccilli —, strettamente correlato alla messa in sicurezza del territorio, che vede ancora in corso l'impegno per la ricostruzione delle aree terremotate di Marche e Abruzzo». Tra le novità in cantiere an-

che «un nuovo acceleratore di idee».

Grande attesa poi a Bologna per il Cersaie (Salone Internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno) in programma a settembre, Cosmoprof a marzo e Smau a giugno. Mancano invece meno di tre mesi dall'apertura di Cibus Connect 2019 (a Fiera di Parma dal 10 all'11 aprile) «ma è già overbooking» racconta Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma. «Cresciamo a doppia cifra, con un fatturato 2018 a 41 milioni di euro (+3,5) ed Ebitda di oltre 9 milioni (+17%) — prosegue Cellie —. Il 2019 è partito sotto i migliori auspici grazie a Cibus Con-



**Al vertice**  
Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma che ha chiuso il 2018 con un fatturato di 41 milioni

nect che quest'anno triplicherà i numeri del 2017 confermando non solo il format di successo ma anche il ritorno all'annualità di Cibus».

Anche per Fiera di Parma si profilano nuove acquisizioni all'orizzonte: «Ne annunceremo due nell'ambito del digital, inerenti a società specializzate nell'alimentare e antiquariato», dice il manager. Si tratta di piattaforme italiane di eventi esteri. «Non ci interessa comprare fiere ma ampliare i servizi per i nostri clienti. L'obiettivo delle acquisizioni è trasformare la nostra Fiera in una piattaforma permanente internazionale di business matching». Costo dell'operazione? «Il piano industriale prevede investimenti in nuove linee di business nel digitale e all'estero nell'ordine di 15 milioni di euro nei prossimi anni» conclude Cellie.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA